

Emily Pellegrini non esiste, è un IA di Sofia Alderisio



Un tema di grande attualità è quello dell'intelligenza artificiale, anche detta IA, che consiste nella programmazione e progettazione di sistemi hardware e software in grado di trasmettere a specifiche macchine le abilità umane.

I sistemi intelligenti sono dunque dotati di percezioni visive e spazio-temporali, capacità intellettuali, decisionali e di risoluzione dei problemi. I campi in cui viene applicata l'IA sono innumerevoli e uno degli strumenti più conosciuti e utilizzati è Chat GPT, un sistema di elaborazione del linguaggio naturale, capace di sostenere qualsiasi tipo di conversazione e persino di comporre testi e generare immagini.

Proprio così è nata Emily Pellegrini, la giovane e bellissima influencer che vive a Los Angeles, ma forse è troppo bella per essere vera.

Emily infatti non è reale, è stata creata dall'IA: la sua creatrice ci ha rivelato di aver chiesto a Chat GPT quale fosse la ragazza dei sogni di un uomo medio e la piattaforma ha risposto "con i capelli castani lunghi e gambe lunghe", quindi in seguito l'ha generata con quelle caratteristiche esatte.

In molti sono stati ingannati poiché l'influencer ha conquistato calciatori, tennisti, lottatori di MMA, miliardari, che l'hanno contattata e desideravano incontrarla proponendole inviti a cena nei luoghi più esclusivi.

In particolare un calciatore tedesco, senza specificarne l'identità, ha insistito più volte per sapere il numero della ragazza e le ha chiesto perché non sia già impegnata, convinto della sua esistenza. Inoltre, grazie alla sua bellezza surreale, diversi brand di moda le hanno proposto di fare da testimonial ai propri prodotti, facendo guadagnare alla sua creatrice 10 mila dollari a settimana, cifra destinata a salire sempre di più.

Le sue foto e i suoi video sembrano davvero reali, ma Emily "vive" soltanto online e la sua storia fa riflettere su quanto l'IA possa stupirci e allo stesso tempo ingannarci.

WONKA, A WORLD OF PURE IMAGINATION

di Anastasia Di Bagno



Willy Wonka è un personaggio pragmatico, nato dall'immaginazione di Roald Dahl e reso protagonista del suo romanzo, *La fabbrica di cioccolato*. Il personaggio si pensa sia forse ispirato a Forrest Edward Mars, il mago del cioccolato e fondatore della catena Mars.

La storia del geniale cioccolatiere viene sin da subito amata, tanto da essere adattata in ben tre film, datati 1971, 2005 e infine 2023.

L'ultimo, interpretato da Timothée Chalamet, è proposto come un moderno musical, con le sceneggiature di Paul King.

Wonka viene presentato con nuove caratteristiche: è un ragazzo curioso, così particolare ed intelligente, talvolta fin troppo buono ed ingenuo, che ha saputo custodire il suo lato bambino, tanto da sbarcare carico di sogni e con in mano soltanto una valigetta in una nuova città, dopo anni di studio ed esplorazione per i sette mari alla ricerca di ingredienti unici.

È un personaggio travolgente e buffo, tuttavia per nulla superficiale: ciò che gli permetterà di superare gli ostacoli saranno proprio la forza e la perseveranza, modellate dalla sua sensibilità.

Saranno tante le situazioni che lui stesso dovrà affrontare, ma che gli permetteranno di conoscere il mondo, fatto purtroppo anche di invidia, e di imparare a riconoscere un vero amico che può diventare la propria casa e la propria famiglia.

Wonka ha un dono, un dono così bello che andrebbe protetto, il dono che hanno tutti i bambini, ma che diventa poi così raro tra gli adulti: l'immaginazione. Il genio di Wonka sta proprio nella sua singolare creatività, nel suo coraggio di osare e nel talento di ottenere da ingredienti bizzarri risultati straordinari.

Sin da subito viene mostrato come lui non esiti ad aiutare gli altri. Del suo talento ed estro poi, se ne accorgeranno tutti, anche chi non può permettersi rivali; ma il bene che Wonka ha dato, verrà alla fine restituito, fino all'ultima goccia di cioccolato.

Sono tanti i valori che, tra una canzone e un'altra, vengono trasmessi: la bontà, il coraggio, i limiti da superare, i sogni da custodire e gli ostacoli da fronteggiare, ma anche e soprattutto la bellezza della vita. Ciò che distingue questo cioccolatiere è proprio la sua capacità di cogliere la bellezza in ogni istante di vita e l'entusiasmo con cui l'affronta; lo distingue dagli altri cioccolatieri, in fondo così poco appassionati della vita da averne ridotto lo scopo al raggiungimento di fama e soldi. Ma almeno sono felici?

Wonka è grato alla vita e le riconosce la meravigliosa caratteristica di sorprenderci e riservarci nuove opportunità e grandi inizi.

Questa sua peculiarità infine gli ha permesso di realizzare ciò che avrebbe reso fiero il "Wonka bambino".

In fondo anche lui è cresciuto, rivoluzionando il mondo attorno a sé, un cioccolatino alla volta, partendo da uno "stupido" sogno, che stupido non era affatto e dando l'opportunità a tutti, nessuno escluso, di viaggiare nel mondo delle sue creazioni.

Le magie, Wonka le faceva con il cioccolato. L'obiettivo della vita è trovare ciò che renda anche noi dei maghi, all'altezza dei "noi bambini" e dei nostri "stupidi" sogni.

Tra le illusioni di Escher di Giulia Martinis



Tra giochi di luce, figure geometriche impossibili e scale che portano a mondi dove la relatività regna, troviamo l'estro creativo di Escher, incisore della seconda metà del Novecento.

Fino al 1° aprile 2024, a Roma, presso Palazzo Bonaparte, si potranno ammirare più di 300 opere di Escher; si tratta di stampe fatte con la tecnica della litografia, xilografia e linoleografia, ovvero su matrici di pietra, legno e linoleum. In onore dei 100 anni dalla prima visita dell'artista a Roma, è stata allestita una mostra che permette al visitatore di entrare in un mondo suggestivo e contorto in cui la mente si può perdere nel tentativo di decifrarlo. Accompagnati dalle tante opere, si attraversa un percorso in cui si comprendono sempre più a fondo le idee dell'artista: è infatti presente in ogni stampa la sua volontà di rappresentare soggetti diversi attraverso il contrasto con altri, basti guardare l'opera *Giorno e Notte*. I soggetti da lui raffigurati, talvolta, presentati in grandi dimensioni, si estendono rimpicciolendosi sempre di più sulla tela, in modo progressivo, fino a scomparire, dando l'idea però, all'osservatore, che non siano scomparsi, ma talmente piccoli da non poter essere osservati ad occhio nudo; si tratta di una pura rappresentazione dell'infinito nel finito, visibile attraverso l'opera *Serpenti*. Nelle opere *Stelle*, *Nastro di Mobius II* sia la matematica che la fisica perdono ogni valore. Ulteriori opere che dimostrano la genialità di Escher sono *Mano con Sfera Riflettente*, un autoritratto dal carattere innovativo e *Vincolo d'Unione*, due amanti legati nel profondo, le cui anime si congiungono. Da non tralasciare sono le numerose metamorfosi impresse nelle stampe; si assiste a

trasformazioni continue di ogni tipo di figura, che portano l'osservatore a stupirsi continuamente.

Si entra quindi in una dimensione dalle molteplici facce in cui la mente è libera di immaginare ed essere curiosa, proprio come lo è stato Escher quando incise, con meticolosa precisione, le sue idee che forse tanto surreali non sono, ma semplicemente libere.

CINEFORUM A SCUOLA di Lucrezia Santoro

Il cineforum è uno strumento che stimola il confronto, permette lo scambio, l'empatia e la socializzazione tramite un dibattito dopo la visione di un film.

I rappresentanti del Liceo Democrito hanno deciso di organizzare un cineforum all'interno della scuola una volta al mese, selezionando diversi film, che affrontano tematiche importanti.

La scuola ha messo a disposizione l'aula di informatica e ragazzi di diverse età hanno avuto l'occasione di raggrupparsi e scambiarsi idee e opinioni, confrontandosi tra di loro.

Uno dei film proiettati è stato "L'odio", film del regista Mathieu Kassovitz, uscito nel 1995. Questo film, ambientato in Francia, racconta i problemi di una società gravemente malata, in cui le persone povere sono relegate in quartieri periferici degradati. I ragazzi non hanno alcuna speranza di futuro. La polizia a volte picchia degli innocenti, alimentando l'odio. Il titolo del film difatti puntualizza proprio l'odio che i ragazzi nutrono nei confronti della polizia e viceversa.

La visione di questo film ha fatto sì che si creasse tra i ragazzi un dibattito avvincente nel quale si è parlato delle tematiche affrontate dal film, della sceneggiatura e sono stati puntualizzati degli aspetti della società di un tempo.

Purtroppo però il dibattito è durato poco a causa dell'orario di chiusura della scuola.

L'idea che hanno avuto i rappresentanti è vincente, poiché tende a creare uno spazio in cui i ragazzi possono condividere un loro interesse, in questo caso la loro passione verso il cinema, ma anche uno spazio in cui possono confrontarsi ed esprimersi liberamente.

Van Gogh: The immersive experience di Gianmarco Russo



A Roma, fino al 31 marzo 2024, al Next Museum, nei pressi di Villa Borghese, sarà possibile apprezzare le opere del grande artista Vincent van Gogh. Una mostra che va oltre l'osservazione dei dipinti e fa vivere un'esperienza immersiva a 360 gradi, attraverso una tecnologia all'avanguardia fatta di immagini 3D, ologrammi e visori di realtà virtuale.

I visitatori si troveranno immersi in uno spazio di oltre mille metri quadri di luci e di sottofondi di musica classica che animano i quadri dell'artista con proiezioni di colori che vanno dal blu della *Notte stellata sul Rodano* al giallo del *Campo di grano* e dei *Girasoli* raccontando i fatti più salienti della vita del pittore.

È possibile rivivere lo stato d'animo dell'autore durante la creazione delle sue maggiori opere, ripercorrendo i suoi mutevoli stati emozionali, dalla genialità alle inquietudini e ai disturbi mentali dell'ultima parte della sua vita, espressi con tinte scure che trasmettono pathos e drammaticità. Questo percorso interattivo extra è chiamato Virtual Reality ed è accessibile con un biglietto aggiuntivo. Il percorso si conclude con un laboratorio, dove grandi e piccini, possono essere pittori per un giorno e vedere le proprie opere proiettate.

MOMENTO POETICO

Sguardi di Elisa Zanutto

Tu mi guardasti
come nessun altro mi vide.
I tuoi occhi,
incastonati nel mio sguardo
come diamanti in un magnifico gioiello.

In volto l'espressione di chi osserva rumorosamente
e nel cuore, l'amore di chi ama
per la prima volta.

I miei...
lucidi come il vetro, freddi come il ghiaccio
e la solitudine seduta accanto a me.

Prima eravamo,
ora non più;
come due estranei alla stazione
aspettando lo stesso treno
ma prendendo strade diverse.